

Puglia

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

Epilessia, in Puglia 50.000 malati

Postazioni informative in piazza, iniziative di sensibilizzazione (a Bari si svolge la 14ma Maratonina del Levante) e raccolta fondi: un Sms, un euro



BARI - Si celebra oggi anche in Puglia, come nel resto d'Italia, la giornata nazionale dell'epilessia, patologia che colpisce più di 500.000 italiani con 25.000 nuovi casi l'anno e in Puglia conta 50.000 persone affette (circa l'1% della popolazione). A Bari sono state allestite postazioni informative in Piazza del Ferrarese, dove sarà possibile acquisire maggiori informazioni sulla malattia e sulle possibilità di diagnosi e cura della stessa, direttamente dai sanitari (medici, tecnici, volontari) specialisti del

settore. In mattinata è prevista anche la 14ma Maratonina del Levante, gara non competitiva finalizzata a sensibilizzare la pubblica opinione sulla necessità di sostenere gli investimenti nella ricerca.

Inoltre – riferisce una nota Antonio Rubino, presidente di AmicaMente Onlus (Associazione per la lotta contro le epilessie dell'età evolutiva) – su iniziativa dell'Aice (Associazione italiana contro l'epilessia) e Fire (Federazione italiana ricerca epilessia) per tutta la giornata inviando un Sms al numero 48586 sarà possibile donare 1 euro per sostenere la ricerca.

L'epilessia, sottolinea il dott. Dante Galeone, segretario regionale della Lice (Lega italiana lotta contro l'epilessia) e coordinatore dell'evento, "E' una malattia meno rara di quanto si pensi e ancora circondata da pregiudizi e false credenze che comportano atteggiamenti discriminatori". "Anche se le terapie oggi disponibili permettono una vita normale – afferma – nella maggior parte dei casi i pazienti devono scontrarsi ogni giorno con disinformazione e atteggiamenti che compromettono la qualità della vita quotidiana".

"In generale – afferma ancora – molti ritengono che la malattia sia un vero e proprio handicap e che la vita sociale dei soggetti affetti da epilessia non possa essere normale, innescando così un circolo vizioso che porta l'epilettico a nascondere la propria malattia per la paura di essere discriminato". Oggi, invece, "gli attuali presidi terapeutici consentono a circa 2/3 delle persone affette di condurre una vita sostanzialmente normale".